

## **VERBALE DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE PARTECIPATO di BEIVARS – GODIA del giorno 25.2.2026**

Il giorno mercoledì 25 febbraio 2026, alle ore 19.00, presso la sala polifunzionale annessa alla palestra della scuola elementare “G. Mazzini” di via Bariglaria, si è riunito il CdQP n. 9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) nomina del segretario verbalizzante;
- 2) viabilità, piste ciclabili e mobilità sostenibile;
- 3) incontro con l’assessore Ivano Marchiol e discussione sulla progressione dei lavori relativi ai progetti presentati dallo stesso nella riunione di alcuni mesi fa;
- 4) aggiornamento sullo stato dei lavori relativi al parco fotovoltaico e al forno crematorio;
- 5) varie ed eventuali.

Sono presenti il coordinatore del CdQP dott. Mario Canciani (che rappresenta l’associazione ALPI), e i rappresentanti delle associazioni del territorio: Edi Sanson per l’associazione “I nostri diritti”, Daniele Romanello per il comitato “Beivars vive!”, Patrizia Santi per il “Comitato Paderno-Beivars”, Romina Bertolutti per l’associazione “Fulgor”. Oltre ai rappresentanti delle associazioni, alla riunione partecipa un gruppo molto numeroso di cittadine e cittadini iscritti alle associazioni sopra nominate e non.

Il coordinatore del CdQP dott. Mario Canciani introduce la riunione nominando verbalizzante Anna Gobessi. Avverte subito di aver ricevuto una comunicazione scritta da parte dell’assessore Ivano Marchiol che si scusa per non poter essere presente alla riunione per ragioni personali. L’ordine del giorno della riunione pertanto subirà una modifica.

Viene data la parola innanzitutto a Franca Paravano (Comitato “Beivars vive!”) la quale comunica di aver ricevuto una mail da parte dell’ing. [REDACTED] della ditta costruttrice del campo fotovoltaico di via Emilia in merito alle piante che dovranno essere posizionate attorno all’impianto stesso. La ditta chiede un confronto con i cittadini relativamente alla scelta delle piante, in quanto quelle proposte a suo tempo dal Comitato (su consiglio dell’ufficio “Verde pubblico” del comune di Udine) non rispondono ai criteri previsti dal capitolato della ditta (ovvero prediligere piante autoctone). Il dott. Canciani riterrebbe importante scegliere, oltre che piante autoctone, piante non allergeniche. Segue breve discussione (con interventi oltre che di Franca Paravano e Mario Canciani, anche di [REDACTED]) su quali potrebbero essere le piante più adatte, portatrici di entrambe le suddette caratteristiche (e possibilmente prive di bacche velenose). Alla fine Daniele Romanello dice che tutte le varie proposte che sono emerse saranno discusse e contrattate nel corso di una riunione (a cui parteciperà anche il dott. Canciani) prevista prossimamente con l’ing. [REDACTED], responsabile locale del cantiere dell’impianto fotovoltaico.

Il coordinatore dà quindi la parola a Romina Bertolutti, la quale riferisce di un’iniziativa promossa dalla “Fulgor” in collaborazione con la scuola elementare “Mazzini”: si prevedono un incontro di educazione alimentare sull’utilizzo dei cereali come si faceva un tempo, una mostra itinerante sul tema ed una visita agli orti di città e all’orto botanico. L’iniziativa si terrà il giorno lunedì 2 marzo dalle 15.30 alle 18.30 ed è aperta ai cittadini / abitanti del quartiere. Bertolutti presenta anche la locandina con tutte le informazioni sull’evento.

Prende la parola [REDACTED] il quale propone di affrontare alcune delle questioni che si sarebbero dovute discutere qualora l’assessore Marchiol fosse stato presente. Mette in evidenza, innanzitutto, le problematiche della strada cosiddetta “Godeuce”: gli avvallamenti sulla superficie stradale e i depositi di fanghiglia creano delle pozze fangose che rendono la via difficilmente percorribile (soprattutto dopo giornate piovose). Proprio per questo, da molto tempo ormai non viene

più percorsa dai bambini che invece la potrebbero utilizzare come via sicura per recarsi a scuola a piedi. Aggiunge che sarebbe necessario disporre uno strato di ghiaio per creare una pendenza corretta. Interviene quindi [redacted] che avrebbe voluto, dice, fare delle domande all'assessore relativamente alle asfaltature previste nella nostra zona. Afferma che tutte le vie di Godia sono piene di buche in quanto da decenni non sono stati fatti interventi di nessun tipo. Fa presente, poi, l'assenza di illuminazione stradale all'altezza delle ultime due abitazioni di Godia (in direzione Ponte di Salt). Intervengono altri cittadini residenti a Beivars i quali ricordano la pericolosità di via Don Bosco, dovuta alla mancanza di illuminazione stradale e di marciapiedi. In via Don Bosco mancano anche le fognature, fanno presente altri residenti della stessa via (p. es. [redacted]). [redacted] aggiunge che sarebbe importante poter completare la pista ciclabile attualmente esistente in via Don Bosco / via Pra di Sac almeno fino all'incrocio con via Emilia.

Sul problema della sicurezza stradale nel tratto di strada tra via Emilia e via Monte Sei busi (prospiciente il campo nomadi) interviene [redacted], portando l'esempio di persone che hanno rischiato incidenti seri a causa del frequente mancato rispetto delle norme di circolazione da parte di residenti nel campo. Si potrebbe, dice, chiudere alla circolazione automobilistica il tratto di strada che passa davanti all'ingresso del campo nomadi e obbligare il passaggio sulla bretella alternativa. Sarebbe importante, aggiunge, poter sistemare anche l'area a nord rispetto al campo nomadi, dove attualmente c'è un cavallo tenuto in condizioni precarie. Intervengono poi i signori Topatigh – Ghilardi che lamentano il problema dei parcheggi su entrambi i lati nel tratto di via Emilia vicino all'incrocio, dal semaforo in direzione torrente Torre. Ciò crea un pericolo costante sia per le auto che si ritrovano con una carreggiata ristretta e una visuale limitata, sia per i pedoni che sono costretti a camminare in mezzo alla via e alle auto che spesso sfrecciano. Lo stesso problema si riscontra sulla via Barigliaria, dove le auto sono regolarmente parcheggiate sul marciapiede, creando serio pericolo ai pedoni (in particolare alle persone disabili). I signori ricordano che già due anni fa avevano interpellato su questo problema l'assessore competente, il quale aveva garantito un prossimo inizio del cantiere per la sistemazione dei marciapiedi su via Emilia, ma l'impegno, purtroppo, non è stato ancora mantenuto. A. Gobessi conferma la pericolosità del tratto di via Emilia vicino all'incrocio semaforico (direzione Torre) e ricorda i recenti gravi incidenti che hanno comportato anche danneggiamenti di facciate di abitazioni e di muri di cinta.

A questo punto si decide, in assenza, come già detto, dell'assessore Marchiol, al quale si sarebbero volute esporre le varie problematiche del quartiere, di raccogliere in un dossier ordinato e dettagliato tutte le varie istanze relative a Beivars e Godia (molte delle quali già emerse in questa riunione). Del coordinamento e della raccolta delle segnalazioni si occuperanno [redacted] per Beivars e [redacted] per Godia. Il documento alla fine sarà consegnato al coordinatore del CdQP che provvederà ad inviarlo al Comune tramite mail.

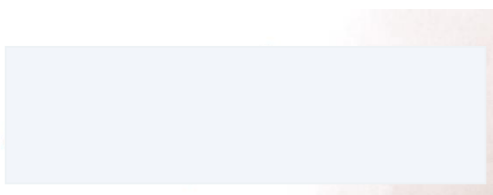
Interviene [redacted] il quale fa presente che attualmente il tratto di roggia tra Godia e Beivars è pieno di tronchi e questo potrebbe con l'andare del tempo creare problemi (anche esondazione). Sarebbe pertanto necessario contattare per un intervento di bonifica il Consorzio di bonifica. L'intervento, tuttavia, dovrebbe essere fatto con cautela, senza danneggiare la piccola area boschiva antistante, di grandissima valenza ambientale.

Il coordinatore riferisce quindi che il sindaco di Udine verrà nel quartiere il prossimo mercoledì 29 aprile a partire dalle ore 17.30 per incontrare i residenti e visitare la zona. Si discute su quale itinerario tra Beivars e Godia dovrà essere percorso dal primo cittadino insieme ai rappresentanti del CdQP, in modo da illustrare non soltanto gli aspetti positivi ma anche le varie criticità. Su richiesta di alcuni intervenuti, il coordinatore dice che chiederà di anticipare alle 17.00 il suddetto previsto incontro del 29 aprile prossimo con il sindaco.

Alla fine il coordinatore dà la parola a [redacted] del comitato “Beivars vive!” il quale informa che la petizione per il ridimensionamento del forno crematorio attualmente in costruzione nel cimitero di Paderno ha raggiunto il numero di 3144 sottoscrizioni e sarà depositata domani negli uffici della regione a Trieste. Il tema ha suscitato molto interesse e partecipazione sia nel quartiere che in tutta la città.

Esauriti gli argomenti di discussione, la riunione ha termine alle ore 20.45.

La segretaria  
Anna Gobessi



Il coordinatore  
Mario Canciani

